

◆ «Stare insieme», iniziativa promossa dalle Pari opportunità sulle 340mila unioni stimate

◆ La nota dolente riguarda ancora le coppie gay. Balbo: «Una legge che garantisca chi perde il partner»

Le coppie di fatto Una realtà «normale» Convegno a Pisa sul fenomeno in crescita

Coppie di fatto: una realtà diffusa, normale, in crescita (340 mila oggi, 200 mila nel '93), di cui in Italia si parla troppo poco. Fanalino di coda in Europa nel riconoscimento di tutele e garanzie, il nostro paese risente di un pesante condizionamento culturale-religioso che ha impedito per anni un dibattito aperto e franco sull'argomento. Oggi e domani, però, se ne parla a Pisa in un convegno internazionale, promosso dal Dipartimento per le pari opportunità, dall'Università, dalla Provincia e dal Comune di Pisa, dal titolo significativo «Stare insieme - Studi, ricerche e proposte sulle famiglie di fatto».

«Ospiti» per due giorni della bella città toscana sociologi, ricercatori universitari, ministri (a cominciare dalla nostra Laura Balbo) provenienti da tutti i paesi d'Europa dove le coppie di fatto-comprese quelle composte da gay e lesbiche - sono titolari di diritti civili e nel contempo hanno obblighi nei confronti della società. Studiosi e studiose porteranno dunque il loro contributo su un tema che ha assunto particolare rilievo dopo l'approvazione del Pacs (patto civile di solidarietà) in Francia e la presentazione in Italia del disegno di legge

del governo su «Misure contro le discriminazioni e per la promozione delle pari opportunità». Un'occasione - si legge nel comunicato del Dipartimento per le pari opportunità - per fare il punto sulla situazione attuale di circa settemila cittadine e cittadini le cui scelte di vita di coppia hanno, ancora oggi, nel nostro paese un riscontro sociale che va dall'invisibilità alla discriminazione.

La nota «dolente» in Italia comunque riguarda ancora le coppie gay, sulla convivenza delle quali la ministra Balbo ha avuto modo di esprimere la sua opinione personale. «L'Aids - ha avuto modo di affermare - ha creato grandi sofferenze alla comunità omosessuale cui potrebbe porre rimedio una legge che garantisca i diritti di chi ha perduto un compagno in tema di eredità, reversibilità della pensione, estensione del contratto di locazione, tutela sanitaria. Trovo normale poi che anche i gay possano concorrere all'assegnazione delle case».

E sulle «Coppie gay e coppie lesbiche in Italia. Come si formano, come cambiano» Marzio Barbagli e Asher Colombo domani alle 11 presenteranno la loro ricerca effettuata su 3500 uomini e don-

ne omosessuali, condotta dall'Istituto Cattaneo. Per la prima volta in Italia è stata raccolta una vasta mole di informazioni sulle forme di relazione affettiva delle donne e degli uomini che amano persone dello stesso sesso. Nella prima parte della relazione si affronterà il tema della diffusione delle coppie stabili e delle convivenze e all'evoluzione che le relazioni stabili hanno conosciuto nel tempo. I dati dell'indagine vengono messi a confronto con quelli dell'indagine Multiscopo sulle famiglie condotta dall'Istat nel '98 sulle coppie stabili e conviventi non coniugate formate da persone di sesso diverso. Vengono poi analizzate le condizioni che favoriscono la formazione di coppie omosessuali e i riti che ne accompagnano la nascita. La seconda parte dell'intervento riguarda le conseguenze della formazione e della stabilizzazione delle coppie omosessuali. Al rafforzamento della relazione,

LE LEGGI IN EUROPA
Apripista del riconoscimento è stata la Danimarca
Ultima con il Pacs la Francia

La donna angelo del focolare, unica protagonista degli acquisti alimentari? Solo una cartolina ingiallita dal tempo: ormai alla spesa ci pensa anche lui, il maschio italiano, sempre più calato nella dimensione di uomo di casa. E così, anche dai comportamenti nel supermarket può emergere il cambiamento di costume che ha attraversato il paese. Il dato emerge da un sondaggio realizzato a Bologna e provincia dall'osservatorio del turismo e dei consumi di Telefono Blu, su un campione di mille cittadini.

La rottura dei tradizionali ruoli familiari è evidente soprattutto tra i giovani con meno di 30 anni: ben il 63% dei maschi di questa fascia d'età fa infatti regolarmente la spesa.

La quota di uomini da supermarket cala invece drasticamente tra i 30 ed i 45 anni

IL SONDAGGIO

Uomini al supermarket bravi a fare le compere

ROMA La donna angelo del focolare, unica protagonista degli acquisti alimentari? Solo una cartolina ingiallita dal tempo: ormai alla spesa ci pensa anche lui, il maschio italiano, sempre più calato nella dimensione di uomo di casa. E così, anche dai comportamenti nel supermarket può emergere il cambiamento di costume che ha attraversato il paese. Il dato emerge da un sondaggio realizzato a Bologna e provincia dall'osservatorio del turismo e dei consumi di Telefono Blu, su un campione di mille cittadini.

La rottura dei tradizionali ruoli familiari è evidente soprattutto tra i giovani con meno di 30 anni: ben il 63% dei maschi di questa fascia d'età fa infatti regolarmente la spesa.

(34,1%) e tra i 46 ed i 60 (36,7%), per risalire decisamente nella fascia oltre i 60 anni (61,2%). In totale il 47,3% del campione dichiara che la spesa è anche maschile, mentre c'è ancora uno zoccolo duro pari al 52,7% di uomini che continua a non occuparsi degli acquisti alimentari.

Gli studenti (58,6%) sono la categoria più attiva nel rito della lista e del carrello, seguiti dai pensionati (57,8%). Meno propensi alle compere i lavoratori autonomi (38,2%), i disoccupati (39,1%) ed i lavoratori dipendenti (41,8%).

Dal sondaggio emerge inoltre la fine dell'era dell'uomo pasticcione, considerato incapace di districarsi tra formaggi, detersivi e frutta: infatti, la spesa fatta da lui incontra ormai la piena soddisfazione anche di lei (78,7%).

PARIGI

Le Figaro accusa Croissant da bocciare

I croissant parigini non sono più come quelli di una volta. O almeno è quanto sostiene un giornale parigino. Ad attaccare uno dei pilastri della prima colazione francese è un severo custode della tradizione come il quotidiano conservatore «Le Figaro», che ha affidato una dettagliata inchiesta al suo specialista di gastronomia Francois Simon. Il risultato è stato veramente deludente: degli ottanta tipi di croissant esaminati a Parigi solo quattro hanno ottenuto un buon voto per l'aroma, e fra le 40 pasticcerie-panetterie visitate nella capitale il voto massimo raggiunto è stato 11,5 su 20. L'inchiesta ha immediatamente sollevato le proteste della categoria, che hanno bollato l'inchiesta come «ridicola» affermando che gli standard di qualità sono rimasti inalterati. Le Figaro sostiene che la decadenza del croissant è dovuta all'uso della pasta congelata e dei forni più moderni, che sfornano croissant privi della crosta dorata di un tempo.



Paolo Sasso/Azimut

Invalidi «veri» senza indennità Sono quasi 4 milioni. Primo rapporto handicap

ROMA Ma quali falsi invalidi, sono molti di più i veri disabili che non percepiscono alcuna indennità dallo Stato: delle 5.257.000 persone con handicap, 3.901.000 con percentuale di disabilità inferiore al 75% non percepiscono alcuna integrazione al reddito, un numero quasi tre volte superiore a quella degli assistiti (nel 1998 sono stati 1.356.710). Ancora, spesa pubblica per l'assistenza sociale dei disabili differenziata sul territorio nazionale: si va dalle 430 mila lire pro capite delle Marche ai 45 milioni della Val d'Aosta. La considerevole disparità è segnalata dal primo rapporto sull'handicap in Italia, in fase di pubblicazione, elaborato dalla Comunità di Capodarco su dati dei ministeri dell'Interno, della Solidarietà sociale e dell'Istat.

Una fotografia nell'articolato mondo dei servizi per l'handicap che il presidente della comunità, monsignor Vinicio Albanesi, definisce un «labirinto inestricabile che mantiene spezzato ogni filo di logica nell'intervento sociale». 500 milioni di disabili (13% della popolazione) nel mondo per l'Organizzazione mondiale della sanità che ritiene arrivino a 700 milioni nel 2020. In Italia, i disabili sono oltre 5 milioni (quasi 37 mila minori); una famiglia su 10 conosce questa realtà. I servizi di assistenza sociale destinati al settore 1.420 miliardi, circa 17 milioni per utente. Ma la spesa impegnata per assisterli varia da regione a regione: 45 milioni a testa in Valle d'Aosta, 28 milioni in provincia di Bolzano e nel Lazio, 24 milioni in Lombardia, 20 in Calabria, pochi milioni in Campania, Basilicata ed Emilia Romagna: sole 430 mila nelle Marche.

Complessivamente i servizi di assistenza sociale sono oltre 6 mila, per un numero totale di utenti che supera le 82 mila (13,7 utenti) per ogni servizio. Anche qui - segnala il rapporto - ci sono differenze regionali: la Liguria assicura l'8,2% dei servizi per il 5,5% di tutti gli utenti, le Marche il 16,2% per il 6,6%. In Lombardia invece c'è il 12% dei servizi per il 25% degli utenti; il Lazio ha solo

il 5,9% dei servizi dove gravita oltre il 16% degli utenti. Solo il 5,8% del numero complessivo dei servizi si dedica all'integrazione sociale. Ben più consistenti i servizi alla famiglia (18%) e quelli di assistenza scolastica (33,6%). L'88,6% dei 36 mila disabili che ricevono prestazioni alla famiglia lo fanno nella forma dell'assistenza domiciliare. I centri che hanno finalità esclusivamente ricreative sono il 2,4% e sono utilizzati da meno del 2% degli utenti. Quasi 7 mila disabili vivono in istituto. Delle circa mille strutture che fanno accoglienza, il 16,4% sono istituti, il

13,6% comunità alloggio, il 7,8% case famiglia. Il rapporto della Comunità di Capodarco sarà presentato nella sua veste finale alla Conferenza nazionale dell'handicap che si terrà a Roma il prossimo mese.

Discriminazioni anche a New York. Domenica mattina partirà la grande maratona tra le polemiche. Una di queste è stata lanciata contro il New York Road Runners Club, che sponsorizza la manifestazione, da Carlos Guzman e altri otto atleti in sedia a rotelle. L'accusa: aver discriminato sistematicamente gli sportivi handicappati che si iscrivono alla gara.

COMUNITÀ MONTANA ALTO TEVERE UMBRO

Città di Castello (PG)
5 - 6 - 7 Novembre 1999

20ª MOSTRA DEL TARTUFO

GASTRONOMIA CULTURA FOLKLORE

ACCETTAZIONE NOTIZIE LIETE
Nozze, culle, compleanni, anniversari, lauree...
Per pubblicare i vostri eventi felici

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, numero verde 167-865021 fax 06/6992588
IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18, numero verde 167-865020 fax 06/69996465
LA DOMENICA dalle 17 alle 19

TARIFFE: L. 6.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.
I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/Cognome/Indirizzo/Numero civico/Cap/Localtà/Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.

N.B. Le prenotazioni devono pervenire tassativamente 48 ore prima della data di pubblicazione.



INAUGURAZIONE DELLA SEZIONE "MASSIMO D'ANTONA"

CON
WALTER VELTRONI
PARTECIPA
OLGA D'ANTONA

Roma, venerdì 5 novembre 1999, ore 19
presso la Sezione DS "Parioli"
Via A. Scarlatti, 9/a (Piazza Verdi)

